

IT

EN

FR

DE

NATURE

LI & PRA[®]

INNOVATION AND DESIGN
— SINCE 1963 —

NATURE

POSA E MANUTENZIONE

INSTALLATION AND MAINTENANCE

INSTALLATION ET ENTRETIEN

REINIGUNG UND INSTANDHALTUNG

GREEN FLOORINGS

NATURE



INFORMAZIONI GENERALI

Questo tipo di pavimento è facile e veloce da installare grazie al sistema UNICLIC®. Le doghe vengono unite tra loro utilizzando il sistema ad incastro, senza l'uso di colla. Altamente resistente, repellente allo sporco e antiscivolo: queste sono le principali caratteristiche che contraddistinguono questo pavimento, ideale per la ristrutturazione e adatto anche alle aree umide. Il pavimento non è tuttavia idoneo per l'installazione in ambienti dove sia prevista acqua stagnante quali saune, docce o aree esterne.

PREPARAZIONE DEL SOTTOFONDO (rif. UNI 11515-2020)

Il sottofondo preparato per la posa del pavimento deve essere asciutto, pulito, privo di crepe, e livellato. Per quanto riguarda la planarità è necessario rispettare un requisito corrispondente a ≤ 2 mm/ml; in caso contrario sarà necessario procedere con un autolivellante tipo **ULTRAPLAN** Mapei. Nei casi di sottofondi esistenti quali parquet o piastrelle in ceramica, preliminarmente alla stesura dell'autolivellante, è necessario passare un primer idoneo.

PRIMA DELLA POSA

Preparazione per l'installazione

I sottofondi considerati idonei alla posa flottante di questo pavimento sono i seguenti:

- tutti i tipi di massetto, compresi i massetti riscaldati elettricamente e ad acqua;
- i pannelli OSB, i pannelli in fibra di legno e le strutture truciolari;
- i rivestimenti esistenti come parquet e piastrelle di ceramica.

I pavimenti non devono essere mai installati su rivestimenti tessili. I rivestimenti tessili e la moquette sono sottofondi non idonei per questioni di resistenza e di igiene e devono essere rimossi.

Preliminarmente alla posa del pavimento è opportuno verificare il livello di umidità nel sottofondo. L'idoneità alla posa viene determinata misurando il contenuto di acqua in CM% e non devono essere superati i seguenti valori limite:

- per massetti cementizi senza riscaldamento a pavimento ≤ 2.0 CM%;
- per massetti cementizi con riscaldamento a pavimento ≤ 1.8 CM%;

NATURE

- per massetti in anidrite senza riscaldamento a pavimento ≤ 0.5 CM%;
- per massetti in anidrite con riscaldamento a pavimento ≤ 0.3 CM%.

Questi valori valgono per i massetti senza additivi. In caso di impiego di additivi e in caso di massetti ad asciugatura rapida devono essere rispettate le misure e i valori limite specificati dai rispettivi produttori.

Presenza di riscaldamento a pavimento

Per quanto riguarda la posa su massetto riscaldato avviare il riscaldamento a pavimento almeno due settimane prima della posa. Con i sistemi di riscaldamento ad acqua, aumentare gradatamente la temperatura della caldaia, non oltre 5°C al giorno. Con i sistemi di riscaldamento elettrici, aumentare la temperatura del sottofondo non oltre 5°C ogni 24h. Durante l'installazione del pavimento spegnere completamente il riscaldamento almeno 24h prima della posa ed assicurarsi che la temperatura ambiente sia $>18^{\circ}\text{C}$. Se la temperatura ambiente fosse $<18^{\circ}\text{C}$, mantenere acceso il riscaldamento a pavimento per raggiungere i 18°C . Dopo la posa del pavimento, è necessario attendere almeno 48h prima di riavviare il riscaldamento gradatamente (5°C al giorno). È in ogni caso necessario che la temperatura superficiale dei massetti riscaldati non superi i 28°C . Non è consentita infine la posa su impianti di riscaldamento di superficie con funzione di accumulo notturno.

Conservazione e controllo della temperatura

Prima della posa, le scatole di pavimento devono essere depositate in posizione orizzontale ed ancora imballate nell'ambiente dove verrà installato il pavimento o in un ambiente con le stesse condizioni climatiche, per un periodo minimo di 24 ore (ideale 48 ore), al fine di svolgere l'acclimatazione del materiale. Prima, durante e dopo l'installazione del pavimento dovrebbero sussistere le seguenti condizioni: temperatura dell'aria compresa fra 15°C e 25°C ; temperatura superficiale del pavimento di almeno 15°C ; umidità relativa dell'aria compresa tra il 40% e il 60%.

Ispezione

Prima dell'installazione, le doghe devono essere accuratamente controllate alla luce del giorno per verificare la presenza di danni da trasporto e di eventuali difetti del materiale. Le doghe con danni minori possono essere utilizzate nelle aree in cui devono essere comunque tagliate. Lievi differenze di colore e di struttura sono dovute al materiale, esaltano il carattere naturale e non sono quindi motivo di reclamo. Assicurarsi che il sottopavimento e le condizioni dell'edificio soddisfino i requisiti di queste istruzioni. Se il materiale o le condizioni dell'edificio non soddisfano i requisiti, non iniziare l'installazione. Una volta installato e tagliato il materiale non è più possibile chiederne la sostituzione.

Barriera al vapore

Tra il sottofondo ed il pavimento, come barriera al vapore, deve sempre essere installata una pellicola di protezione dall'umidità con valore $S_d \geq 100$ m (ad es. pellicola PE da 0,2 mm). La barriera deve sovrapporsi di circa 20 cm e deve essere nastrata nelle giunzioni. Lungo le pareti la barriera deve raggiungere i 2/3 cm in altezza. In generale, si consiglia di utilizzare la barriera al vapore su qualsiasi tipo di sottofondo per favorire il galleggiamento del pavimento.

Dimensione massima dell'ambiente e giunti di dilatazione

La superficie massima da poter ricoprire senza giunti di dilatazione è di 30x20 m. I giunti strutturali già presenti nella costruzione vanno sempre rispettati. Durante la posa, è necessario mantenere una distanza di almeno 10 mm dalle pareti perimetrali e da altri

NATURE

componenti dell'edificio. Al termine della posa del pavimento, perimetralmente, devono essere installati sia i profili di chiusura che i battiscopa necessari (di almeno 15 mm di spessore). È raccomandata sempre l'installazione di giunti di dilatazione nelle soglie delle porte e nelle aree di passaggio (corridoi) per rendere gli ambienti indipendenti. Si specifica che la base (sottoprofilo) che accoglie il profilo di copertura della maggior parte dei profili deve essere montata prima di installare i pavimenti.

I giunti di bordo e di dilatazione non devono mai essere riempiti completamente con silicone o simili, tuttavia, in caso di posa del pavimento in ambienti umidi e soggetti ad allagamento quali i bagni, è obbligatorio inserire, lungo il perimetro dei locali, un cordolo XPS con sigillante acrilico, il quale sarà poi da ricoprire con il battiscopa.

INSTALLAZIONE

Aprire l'imballaggio e mischiare le doghe prese da pacchi diversi per ottenere un pattern uniforme. L'installazione deve essere effettuata in senso longitudinale rispetto all'incidenza della luce.

Il pavimento deve essere installato in maniera "flottante", ovvero senza fissare (nessun incollaggio/avvitamento ecc.) al sottofondo le doghe del pavimento. In caso di oggetti pesanti che possono bloccare il galleggiamento del pavimento, ad esempio mobili da cucina e isole di cottura con piani di lavoro in pietra naturale, stufe ecc. si consiglia di installarli prima della posa del pavimento o di mettere giunti di dilatazione intorno agli oggetti. Le doghe devono essere unite fra di loro mediante il sistema d'incastro UNICLIC® maschio/femmina. Prima della posa, accertarsi sempre che il sistema di incastro a click risulti pulito al suo interno.

Come prima cosa misurare l'area da pavimentare. Se dal calcolo dell'area di posa risulta che l'ultima fila di doghe ha una misura inferiore ai 5 cm è consigliato tagliare le doghe affinché la prima e l'ultima fila abbiano la stessa larghezza.

Generalmente, si inizia la posa posizionando i due lati maschio della prima dogha in modo che siano rivolti verso la parete e i due lati femmina verso l'interno della stanza, lasciando uno spazio di dilatazione di c.ca 10 mm dalla parete e da ogni altro elemento costruttivo, che sarà poi ricoperto con il battiscopa (di almeno 15 mm di spessore).

Si consiglia di accorciare eventuali telai in legno di porte dell'altezza di installazione del pavimento; quindi, posare il pavimento fin sotto al telaio mantenendo una distanza adeguata dalla parete e assicurandosi che la dogha mantenga la sua naturale dilatazione. Durante la posa, i lati corti (giunti di testa) devono essere sempre sfalsati di almeno 20 cm. Le porzioni di dogha residue possono essere utilizzate come pezzi iniziali o finali di ogni altra fila, se sono lunghe almeno 20 cm e viene mantenuto lo sfalsamento minimo dei lati corti (giunti di testa).

Per il taglio delle doghe si consiglia una sega circolare a mano o una taglia-laminati. Per il picchiettamento delle doghe durante la posa si consiglia sempre un batti-tavola di almeno 20 cm di lunghezza, da applicarsi sui lati femmina.

La posa dei pavimenti con incastro UNICLIC® può essere eseguita in 2 modi diversi:

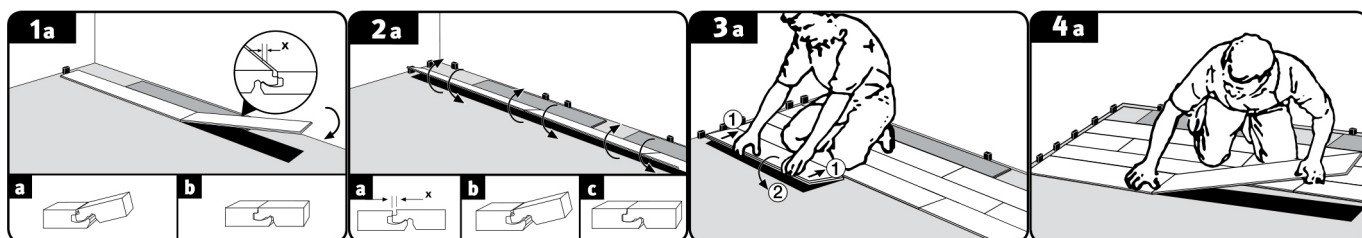
- **METODO A (ANGLE TO ANGLE):** inclinazione dei lati frontali e longitudinali dogha per dogha;
- **METODO B (ANGLE SNAP) :** inclinazione del lato longitudinale e picchiettamento del lato corto (giunto di testa), dogha per dogha.

NATURE

METODO A - ANGLE TO ANGLE

- Posizionare la prima doga in modo che i due lati maschi siano rivolti verso la parete (**fig. 1a**).
- Congiungere le doghe della prima fila inclinando verso l'interno il maschio frontale dell'elemento da posare e inserendolo obliquamente dall'alto nella femmina frontale del pannello già posato; quindi appoggiarlo sul lato frontale esercitando una leggera pressione (**fig. 1a**). Segnare l'ultima doga della prima fila alla lunghezza necessaria, tagliarla a misura e posarla come descritto sopra.
- Assicurarsi che i lati longitudinali delle doghe della prima fila siano allineati precisamente. A questo fine si raccomanda di posizionare una doga che funga da battuta di arresto/distanziatore, nell'area dei giunti frontali, tra la parete e la prima fila. Dopo aver installato le prime 2-3 file rimuovere le doghe che fungono da battuta di arresto e allineare al muro l'area del pavimento posata fino a questo momento mantenendo la distanza dalla parete e inserendo i distanziatori (**fig. 1a-8a**).
- Inclinare verso l'interno la prima doga della seconda e di ogni fila successiva inserendo obliquamente dall'alto il maschio nella femmina della fila precedentemente posata e appoggiarlo sul lato longitudinale esercitando una leggera pressione (**fig. 3a**).
- Posare tutte le doghe successive di ogni fila come segue:

1. Inclinare il maschio frontale e inserirlo obliquamente dall'alto nella femmina frontale della doga precedentemente posata e appoggiare la doga (esercitando una leggera pressione sul lato frontale) il più vicino possibile al bordo longitudinale della fila posata (**fig. 4a**).



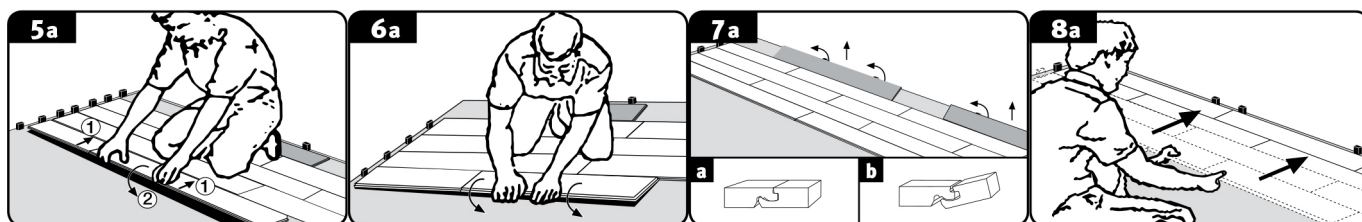
2. Sollevare leggermente la doga da posare in corrispondenza del lato longitudinale (**fig. 5a**).

3. A questo punto collegare, applicandolo obliquamente dall'alto, il lato longitudinale del maschio nella femmina della fila precedente (premere) e abbassare la doga chiudendo così il collegamento longitudinale (**fig. 6a**).

Si prega di notare che quando si solleva e si inclina verso l'interno il lato longitudinale della doga, viene automaticamente sollevata anche la doga adiacente sinistra, poiché il lato frontale è già bloccato.

4. Controllare che tutti i giunti siano completamente chiusi, ovvero che non siano visibili fughe. Eventuali piccole giunture isolate che dovessero formarsi possono essere chiuse picchiettando leggermente in modo controllato con un batti-tavola.

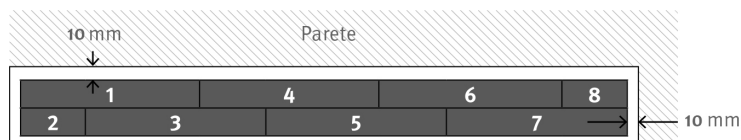
5. Posare tutte le doghe restanti come descritto sopra tenendo presente che la prima e/o l'ultima doga di ogni fila deve essere tagliata a misura alle dimensioni necessarie.



NATURE

METODO B - ANGLE SNAP

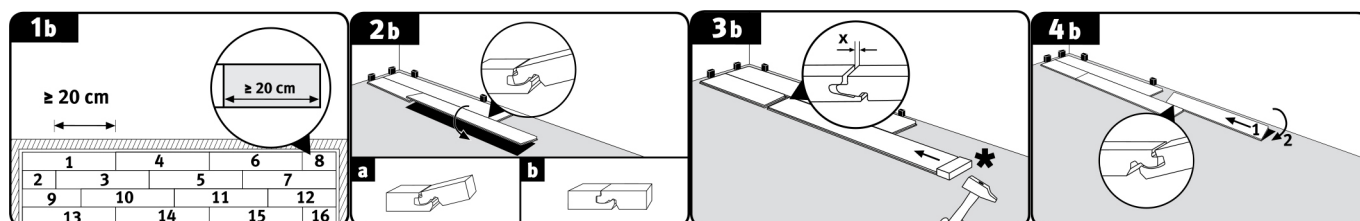
· Le doghe delle prime due file possono essere posate contemporaneamente, in costante alternanza e rispettando lo sfasamento minimo dei giunti di testa.



· Doga 1 = posata in modo che entrambi i maschi siano rivolti verso il muro.

· Doga 2 = inclinazione verso l'interno del lato longitudinale di questa doga accorciata: a questo fine posizionare obliquamente dall'alto il maschio longitudinale nella femmina longitudinale della doga 1 e abbassare la doga 2.

· Doga 3 = inclinazione verso l'interno del lato longitudinale e picchiettamento sul lato corto (non colpire con forza). Inserire obliquamente, dall'alto, il maschio longitudinale nella femmina longitudinale della doga (**fig. 2b**).

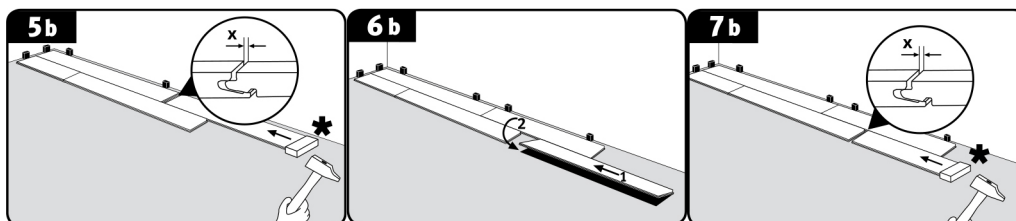


In questa posizione ad angolo, avvicinare il più possibile la doga 3 al bordo frontale della doga 2 in modo che il maschio frontale della doga 3 si trovi sulla fresatura della femmina della doga 2 (**fig. 3b**). Quindi bloccare il collegamento longitudinale abbassando la doga 3. Assicurarsi brevemente che il maschio frontale non sia troppo in alto rispetto al collegamento frontale della doga 2 (**fig. 3b**).

Se l'altezza è corretta, bloccare il collegamento frontale picchiettando leggermente e orizzontalmente con un martello e un battitavola (**fig. 3b**). Per regolare l'altezza si raccomanda di posizionare una doga sul lato lungo nell'area del collegamento frontale. Un eccessivo martellamento può causare danni al collegamento frontale che potrebbero manifestarsi più tardi durante l'uso.

· Doga 4 = inclinazione longitudinale opposta e picchiettamento del lato corto come descritto sopra. Innanzitutto, posizionare obliquamente la femmina longitudinale sotto il maschio longitudinale della doga 3 (**fig. 4b**).

In questa posizione inclinata avvicinare il più possibile la doga 4 al bordo frontale della doga 1 in modo che il maschio frontale della doga 4 si trovi sulla fresatura della femmina della doga 1 (**fig. 4b**). Quindi bloccare il collegamento longitudinale abbassando la doga 4. Assicurarsi brevemente, anche in questo caso, che il maschio frontale non sia troppo alto rispetto ai collegamenti frontali della doga 1 (**fig. 4b**). Se l'altezza è corretta bloccare il collegamento frontale picchiettando leggermente, orizzontalmente, con un martello e un batti-tavola (**fig. 5b**).



NATURE

- Doga 5 = inclinazione longitudinale e picchiettamento del lato frontale (vedere la doga 3).
 - Doga 6 = inclinazione longitudinale e picchiettamento del lato frontale (vedere la doga 4).
 - Doga 7 = inclinazione longitudinale e picchiettamento del lato frontale (vedere la doga 3).
 - Doga 8 = inclinazione longitudinale e picchiettamento del lato frontale (vedere la doga 4).
- Posare tutte le altre doghe delle prime due file come descritto sopra, tenendo presente che la prima e/o l'ultima doga di ogni fila devono essere tagliate alla lunghezza necessaria. Successivamente allineare le prime due file rispettando la distanza dalla parete longitudinale e posizionare i distanziatori.
- Inclinare la prima doga della terza fila e di ogni fila successiva, collegando obliquamente dall'alto il maschio nella femmina della fila precedentemente posata, e posarla esercitando una leggera pressione sul lato longitudinale.
- Posare tutte le doghe successive di ogni fila come segue: innanzitutto, inserire obliquamente dall'alto il maschio longitudinale nella femmina longitudinale della fila precedente; in questa posizione ad angolo avvicinare il più possibile la doga al bordo frontale della doga sinistra, in modo che il maschio frontale della doga da posare si trovi sulla fresatura della femmina della doga sinistra. Quindi bloccare il collegamento longitudinale abbassando la doga. Assicurarsi brevemente che il maschio frontale non sia troppo alto rispetto al collegamento frontale della doga sinistra; se l'altezza è corretta, bloccare il collegamento frontale picchiettando leggermente con un martello e un batti-tavola.
- Posare tutte le doghe restanti come descritto sopra tenendo presente che la prima e/o l'ultima doga di ogni fila deve essere tagliata a misura alle dimensioni necessarie.

Si consiglia di accorciare eventuali telai in legno di porte dell'altezza di installazione del pavimento in accordo con il cliente. Quindi posare il pavimento fin sotto al telaio mantenendo una distanza adeguata dalla parete e assicurandosi che la doga mantenga il suo comportamento flottante. Al termine della posa del pavimento, perimetralmente, devono essere installati sia i profili di chiusura che i battiscopa necessari.

Per rimuovere le doghe installate senza danneggiarle, è necessario innanzitutto sbloccare l'intera fila, inclinandola obliquamente, e successivamente separare i collegamenti in corrispondenza dei lati corti piegandoli.

Procedere con la massima cautela per evitare di danneggiare gli incastri maschio/femmina.

PULIZIA E MANUTENZIONE

A fine posa in opera si raccomanda di pulire il pavimento con l'aspirapolvere, applicando l'accessorio a spazzola specifica per pavimenti duri; successivamente, per la pulizia finale del cantiere, passare il pavimento con detergente concentrato **PU CLEANER Dr. Schutz**.

In caso di sporco ostinato diluire **PU CLEANER** in rapporto 1:10 (1 litro di prodotto ogni 10 litri di acqua), riducendo adeguatamente la concentrazione per sporchi leggeri; distribuire la soluzione detergente sul pavimento con un panno umido e, dopo averla lasciata riposare per un breve periodo, raccogliere lo sporco utilizzando un panno assorbente a testa larga. Risciacquare infine

NATURE

passando un panno inumidito con acqua pulita, ben strizzato. Per la pulizia quotidiana diluire **PU CLEANER** in rapporto 1:200 (50 ml di prodotto ogni 10 litri di acqua). Questo prodotto non provoca danni alla superficie del pavimento né ingrigimento (formazione di pellicole grigie). In generale, si consiglia di rimuovere immediatamente tutti i liquidi e l'umidità stagnante che dovessero depositarsi sul pavimento per evitare di esporre il pavimento all'umidità più a lungo dello stretto necessario.

Nota: le superfici sensibili (come legno, metallo, mobili) non devono essere spruzzate direttamente con la soluzione detergente.

Per macchie ostinate si consiglia di utilizzare **ELATEX Dr. Schutz** smacchiatore: spruzzare il prodotto sulla macchia, lasciare agire qualche minuto e asportare con un panno morbido. Non utilizzare mai per la pulizia sostanze abrasive o paglie d'acciaio.

Per la protezione iniziale dei pavimenti appena posati e puliti a fondo, applicare **FLOOR MAT Dr. Schutz** protettivo opaco; il prodotto, una volta asciutto, forma una finitura opaca antiscivolo sulla superficie. Agitare bene il flacone prima dell'uso. Applicare quindi uno strato uniforme, sottile e non diluito nel senso della lunghezza del pavimento posato su tutta la superficie, preventivamente pulita. Lasciare asciugare la pellicola per almeno 12 ore prima di calpestare il pavimento.

La maggior parte dello sporco può essere evitato utilizzando un tappeto adeguato (tappetini di nitrato, privi di decolorazione da contatto) o integrando una zona anti-sporco nell'area d'ingresso. I tappetini con supporto in gomma o lattice, i tappi di gomma sulle attrezzature, le gambe delle sedie o dei tavoli possono scolorire il pavimento. I punti di contatto devono quindi essere protetti se necessario.

Applicare feltrini sotto i piedini dei mobili, inclusi i tavoli e le sedie. Pulire i feltrini regolarmente e controllarne la funzionalità; se necessario sostituirli.

Le sedie da ufficio e tutti gli altri mobili su rotelle devono essere dotati di rotelle per sedie morbide (tipo W). Se non sono disponibili rotelle adeguate, utilizzare un tappeto per proteggere il pavimento. Le rotelle delle sedie da ufficio e dei mobili devono essere pulite e controllate a intervalli regolari per verificarne la funzionalità e, se necessario, devono essere sostituite. Quando si spostano i mobili, si raccomanda di sollevarli, anziché spingerli; se li si spinge, infilare una coperta o un panno sotto i piedini dei mobili.

In caso di inosservanza delle indicazioni di pulizia e manutenzione qui riportate, si estinguono tutti i diritti di garanzia.

Clima ambientale

Questo pavimento è adatto ad ambienti con un clima normale. Perciò - anche nell'interesse della vostra salute - assicuratevi un clima ambientale equilibrato e piacevole. Un'umidità relativa del 50-60% e una temperatura ambiente di circa 20 - 22 °C sono ideali. La luce solare estrema può portare a cambiamenti di colore.

NATURE



GENERAL INFORMATIONS

This type of floor is easy and quick to install thanks to the UNICLIC® system. The slats are joined together using the interlocking system, without the use of glue. Highly resistant, dirt-repellent and non-slip: these are the main characteristics that distinguish this floor, ideal for renovation and also suitable for humid areas. However, the floor is not suitable for installation in environments where stagnant water is expected such as saunas, showers or outdoor areas.

SUBSTRATE PREPARATION (ref. UNI 11515-2020)

The substrate prepared for laying the floor must be dry, clean, free of cracks, and level. As regards flatness, a requirement corresponding to ≤ 2 mm/ml must be respected; otherwise it will be necessary to proceed with a self-levelling compound such as Mapei **ULTRAPLAN**. In the case of existing substrates such as parquet or ceramic tiles, before applying the self-levelling product, it is necessary to apply a suitable primer.

BEFORE LAYING

Preparing for installation

The substrates considered suitable for the floating installation of this floor are the following:

- all types of screed, including electrically and water heated screeds;
- OSB panels, wood fiber panels and chipboard structures;
- existing coverings such as parquet and ceramic tiles.

Floors must never be installed on textile coverings. Textile coverings and carpets are unsuitable substrates for reasons of resistance and hygiene and must be removed.

Before installing the floor it is advisable to check the humidity level in the substrate. Suitability for installation is determined by measuring the water content in CM% and the following limit values must not be exceeded:

- for cement screeds without underfloor heating ≤ 2.0 CM%;
- for cement screeds with underfloor heating ≤ 1.8 CM%;
- for anhydrite screeds without underfloor heating ≤ 0.5 CM%;

NATURE

· for anhydrite screeds with underfloor heating ≤ 0.3 CM%.

These values apply to screeds without additives. When using additives and in the case of quick-drying screeds, the measurements and limit values specified by the respective manufacturers must be respected.

Presence of underfloor heating

As regards installation on a heated screed, start the underfloor heating at least two weeks before installation. With water heating systems, increase the boiler temperature gradually, no more than 5°C per day. With electric heating systems, increase the subfloor temperature no more than 5°C every 24 hours. When installing the floor, turn off the heating completely at least 24 hours before installation and make sure that the room temperature is $>18^{\circ}\text{C}$. If the room temperature is $<18^{\circ}\text{C}$, keep the underfloor heating on to reach 18°C . After laying the floor, it is necessary to wait at least 48 hours before restarting the heating gradually (5°C per day). In any case, it is necessary that the surface temperature of the heated screeds does not exceed 28°C . Finally, installation on surface heating systems with a night-time storage function is not permitted.

Storage and temperature control

Before installation, the floor boxes must be deposited in a horizontal position and still packaged in the environment where the floor will be installed or in an environment with the same climatic conditions, for a minimum period of 24 hours (ideally 48 hours), in order to acclimatization of the material is carried out. The following conditions should exist before, during and after the installation of the floor: air temperature between 15°C and 25°C ; floor surface temperature of at least 15°C ; relative air humidity between 40% and 60%.

Inspection

Before installation, the planks must be carefully checked in daylight for transport damage and any material defects. Slats with minor damage can be used in areas where they need to be cut anyway. Slight differences in color and structure are due to the material, they enhance the natural character and are therefore no reason for complaint. Ensure that the subfloor and building conditions meet the requirements of these instructions. If the material or building conditions do not meet the requirements, do not begin the installation. Once the material has been installed and cut, it is no longer possible to request its replacement.

Vapor barrier

A moisture protection film with an S_d value ≥ 100 m (e.g. 0.2 mm PE film) must always be installed between the subfloor and the floor as a vapor barrier. The barrier must overlap by approximately 20 cm and must be taped at the joints. Along the walls the barrier must reach $2/3$ cm in height. In general, it is recommended to use the vapor barrier on any type of subfloor to help the floor float.

Maximum size of the room and expansion joints

The maximum surface that can be covered without expansion joints is 30×20 m. Structural joints already present in the construction must always be respected. During installation, it is necessary to maintain a distance of at least 10 mm from perimeter walls and other building components. Once the floor has been laid, both the closing profiles and the necessary skirting boards (at least 15 mm thick) must be installed around the perimeter. The installation of expansion joints in door thresholds and passage areas (corridors) is always recommended to make the rooms independent. It is specified that the base (sub-profile) which houses

NATURE

the covering profile of most profiles must be mounted before installing the floors.

The edge and expansion joints must never be completely filled with silicone or similar, however, if the floor is laid in humid environments subject to flooding such as bathrooms, it is mandatory to insert an XPS curb along the perimeter of the rooms with acrylic sealant, which will then be covered with the skirting board.

INSTALLATION

Open the packaging and mix the planks taken from different packages to obtain a uniform pattern. The installation must be carried out longitudinally with respect to the incidence of light.

The floor must be installed in a "floating" manner, i.e. without fixing (no gluing/screwing etc.) the floor planks to the substrate. In the case of heavy objects that can block the floating of the floor, for example kitchen cabinets and cooking islands with natural stone worktops, stoves etc. it is advisable to install them before laying the floor or to put expansion joints around the objects. The slats must be joined together using the UNICLIC® male/female interlocking system. Before installation, always make sure that the click interlocking system is clean inside.

First measure the area to be paved. If the calculation of the installation area shows that the last row of slats measures less than 5 cm, it is recommended to cut the slats so that the first and last row have the same width.

Generally, installation begins by positioning the two male sides of the first plank so that they face the wall and the two female sides towards the inside of the room, leaving an expansion space of approximately 10 mm from the wall and from any other construction element, which will then be covered with the skirting board (at least 15 mm thick).

It is advisable to shorten any wooden door frames to the installation height of the floor; then, lay the floor under the frame maintaining an adequate distance from the wall and making sure that the plank maintains its natural expansion. During installation, the short sides (butt joints) must always be staggered by at least 20 cm. The remaining portions of the plank can be used as the starting or ending pieces of any other row, if they are at least 20 cm long and the minimum staggering of the short sides (butt joints) is maintained.

To cut the slats we recommend a hand circular saw or a laminate cutter. To tap the slats during installation, we always recommend a board beater of at least 20 cm in length, to be applied on the female sides.

The installation of UNICLIC® interlocking floors can be carried out in 2 different ways:

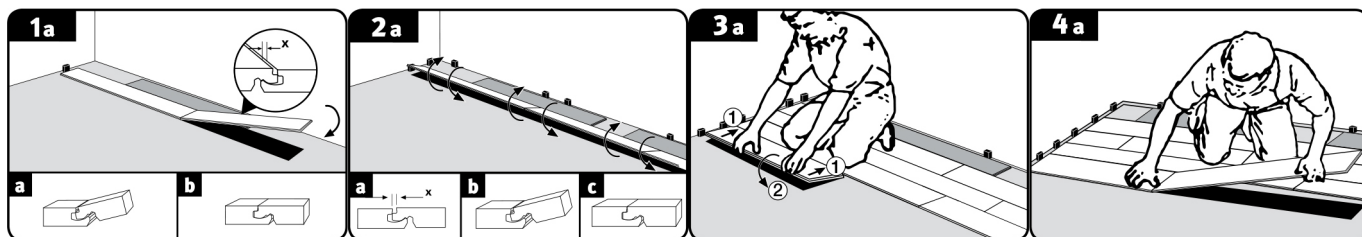
- **METHOD A (ANGLE TO ANGLE):** inclination of the front and longitudinal sides slat by slat;
- **METHOD B (ANGLE SNAP):** inclination of the longitudinal side and tapping of the short side (head joint), plank by plank.

NATURE

METHOD A - ANGLE TO ANGLE

- Position the first slat so that the two male sides are facing the wall (**fig. 1a**).
- Join the slats of the first row by tilting the front male part of the element to be installed inwards and inserting it obliquely from above into the front groove of the already installed panel; then place it on the front side by exercising a light pressure (**fig. 1a**). Mark the last plank of the first row to the necessary length, cut it to size and lay it as described above.
- Make sure that the longitudinal sides of the first row slats are precisely aligned. For this purpose, it is recommended to position a slat that acts as a stop/spacer, in the area of the front joints, between the wall and the first row. After installing the first 2-3 rows, remove the slats that act as stops and align the area of the floor laid up to this point with the wall, maintaining the distance from the wall and inserting the spacers (**fig. 1a-8a**).
- Incline the first slat of the second and each subsequent row inwards, inserting the tongue obliquely from above into the groove of the previously laid row and rest it on the longitudinal side, exerting light pressure (**fig. 3a**).
- Lay all the subsequent planks of each row as follows:

1. Incline the front tongue and insert it obliquely from above into the front groove of the previously laid plank and place the plank (exercising light pressure on the front side) as close as possible to the longitudinal edge of the laid row (**fig. 4a**).



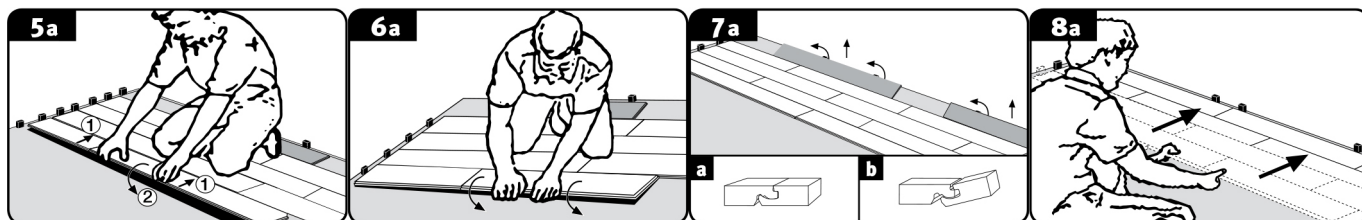
2. Slightly lift the plank to be installed along the longitudinal side (**fig. 5a**).

3. At this point connect, applying it obliquely from above, the longitudinal side of the male part to the female part of the previous row (press) and lower the slat thus closing the longitudinal connection (**fig. 6a**).

Please note that when you lift and tilt the longitudinal side of the slat inwards, the adjacent left slat is also automatically raised, as the front side is already locked.

4. Check that all joints are completely closed, i.e. that no leaks are visible. Any small isolated joints that may form can be closed by lightly tapping in a controlled manner with a board beater.

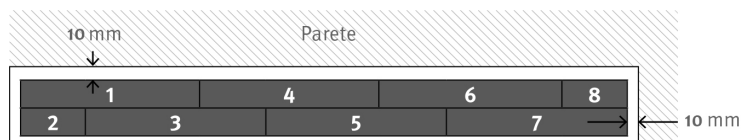
5. Lay all the remaining slats as described above, keeping in mind that the first and/or last slat of each row must be cut to size to the necessary dimensions.



NATURE

METODO B - ANGLE SNAP

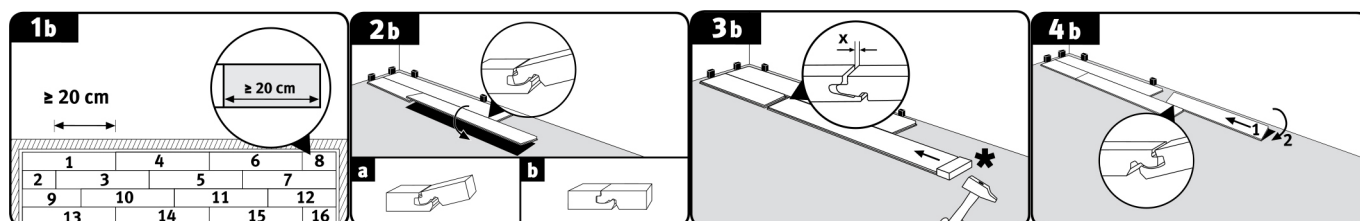
· The slats of the first two rows can be laid at the same time, in constant alternation and respecting the minimum mismatch of the head joints.



· Plank 1 = laid so that both tongues are facing the wall.

· Plank 2 = inward inclination of the longitudinal side of this shortened plank: to this end, position the longitudinal tongue obliquely from above into the longitudinal groove of plank 1 and lower plank 2.

· Plank 3 = inclination towards the inside of the longitudinal side and tapping on the short side (do not hit forcefully). Insert obliquely, from above, the longitudinal male part into the longitudinal female part of the plank (**fig. 2b**).

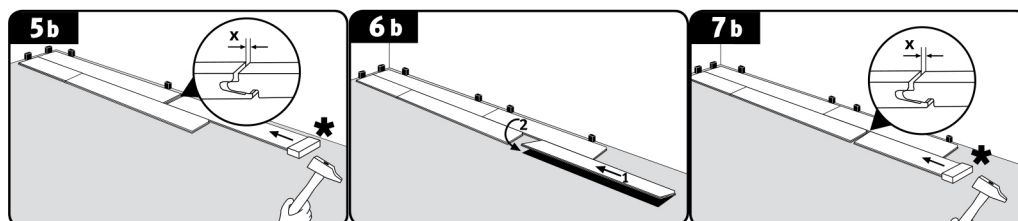


In this angled position, bring the slat 3 as close as possible to the front edge of the slat 2 so that the front male part of the slat 3 is on the milling of the female part of the slat 2 (**fig. 3b**). Then lock the longitudinal connection by lowering plank 3. Make sure briefly that the front male is not too high compared to the front connection of plank 2 (**fig. 3b**).

If the height is correct, lock the front connection by tapping lightly and horizontally with a hammer and a table beater (**fig. 3b**). To adjust the height it is recommended to place a slat on the long side in the area of the front connection. Excessive hammering can cause damage to the front link which may appear later in use.

· Plank 4 = opposite longitudinal inclination and tapping of the short side as described above. First, position the longitudinal female obliquely under the longitudinal male of plank 3 (**fig. 4b**).

In this inclined position, bring the slat 4 as close as possible to the front edge of the slat 1 so that the front male part of the slat 4 is on the milling of the female part of the slat 1 (**fig. 4b**). Then block the longitudinal connection by lowering the slat 4. Also briefly make sure that the front male is not too high compared to the front connections of the slat 1 (**fig. 4b**). If the height is correct, block the front connection by tapping lightly, horizontally, with a hammer and a table beater (**fig. 5b**).



NATURE

- Plank 5 = longitudinal inclination and tapping of the front side (see plank 3).
 - Plank 6 = longitudinal inclination and tapping of the front side (see plank 4).
 - Plank 7 = longitudinal inclination and tapping of the front side (see plank 3).
 - Plank 8 = longitudinal inclination and tapping of the front side (see plank 4).
- Lay all the other planks of the first two rows as described above, keeping in mind that the first and/or last plank of each row must be cut to the necessary length. Then align the first two rows respecting the distance from the longitudinal wall and position the spacers.
- Incline the first slat of the third row and of each subsequent row, obliquely connecting the tongue from above to the groove of the previously laid row, and lay it by exerting light pressure on the longitudinal side.
- Lay all the subsequent planks of each row as follows: first, insert the longitudinal tongue obliquely from above into the longitudinal groove of the previous row; in this angled position, bring the slat as close as possible to the front edge of the left slat, so that the front male part of the slat to be installed is on the milling of the female part of the left slat. Then lock the longitudinal connection by lowering the slat. Briefly make sure that the front tap is not too high compared to the front connection of the left slat; if the height is correct, block the front connection by tapping lightly with a hammer and a table beater.

Lay all the remaining slats as described above, keeping in mind that the first and/or last slat of each row must be cut to size to the necessary dimensions.

It is advisable to shorten any wooden door frames to the installation height of the floor in agreement with the customer. Then lay the floor under the frame maintaining an adequate distance from the wall and making sure that the plank maintains its floating behavior. Once the floor has been laid, both the closing profiles and the necessary skirting boards must be installed around the perimeter.

To remove the installed slats without damaging them, it is necessary to first unlock the entire row, tilting it obliquely, and then separate the connections at the short sides by bending them.

Proceed with the utmost caution to avoid damaging the male/female joints.

CLEANING AND MAINTENANCE

At the end of installation, it is recommended to clean the floor with a vacuum cleaner, applying the specific brush accessory for hard floors; subsequently, for the final cleaning of the construction site, wipe the floor with **PU CLEANER Dr. Schutz** concentrated detergent.

In case of stubborn dirt, dilute **PU CLEANER** in a 1:10 ratio (1 liter of product for every 10 liters of water), adequately reducing the concentration for light dirt; distribute the cleaning solution on the floor with a damp cloth and, after letting it rest for a short period, collect the dirt using an absorbent cloth with a large head. Finally, rinse with a well-wrung cloth moistened with clean

NATURE

water. For daily cleaning, dilute **PU CLEANER** in a ratio of 1:200 (50 ml of product per 10 liters of water). This product does not cause damage to the floor surface or graying (formation of gray films). In general, it is recommended to immediately remove all liquids and stagnant humidity that may settle on the floor to avoid exposing the floor to humidity for longer than strictly necessary.

Note: Sensitive surfaces (such as wood, metal, furniture) should not be sprayed directly with the cleaning solution.

For stubborn stains we recommend using **ELATEX Dr. Schutz** stain remover: spray the product on the stain, leave to act for a few minutes and remove with a soft cloth. Never use abrasive substances or steel wool for cleaning.

For the initial protection of freshly laid and thoroughly cleaned floors, apply **FLOOR MAT Dr. Schutz** matt protective; the product, once dry, forms a non-slip matt finish on the surface. Shake the bottle well before use. Then apply a uniform, thin and undiluted layer along the length of the laid floor over the entire surface, previously cleaned. Allow the film to dry for at least 12 hours before stepping on the floor.

Most soiling can be avoided by using suitable carpeting (nitrile mats, free from contact discolouration) or by integrating an anti-soiling zone in the entrance area. Mats with rubber or latex backing, rubber caps on equipment, chair or table legs can discolor the floor. The contact points must therefore be protected if necessary.

Apply felt pads under the feet of furniture, including tables and chairs. Clean the felt pads regularly and check their functionality; replace them if necessary.

Office chairs and all other furniture on casters must be equipped with soft chair casters (type W). If suitable casters are not available, use a carpet to protect the floor. Office chair and furniture casters should be cleaned and checked at regular intervals for functionality and, if necessary, replaced. When moving furniture, it is recommended to lift it rather than push it; if you push them, tuck a blanket or cloth under the furniture feet.

In case of non-compliance with the cleaning and maintenance instructions given here, all warranty rights will expire.

Environmental climate

This floor is suitable for environments with a normal climate. Therefore - also in the interests of your health - ensure a balanced and pleasant room climate. A relative humidity of 50 - 60% and an ambient temperature of around 20 - 22 °C are ideal. Extreme sunlight can lead to color changes.



INFORMATIONS GÉNÉRALES

Ce type de sol est facile et rapide à poser grâce au système UNICLIC®. Les lattes sont assemblées entre elles grâce au système d'emboîtement, sans utilisation de colle. Très résistant, anti-salissures et antidérapant : telles sont les principales caractéristiques qui distinguent ce sol, idéal pour la rénovation et également adapté aux zones humides. Cependant, le sol ne convient pas à une installation dans des environnements où de l'eau stagnante est attendue, comme les saunas, les douches ou les espaces extérieurs.

PRÉPARATION DU SUPPORT (réf. UNI 11515-2020)

Le support préparé pour la pose du sol doit être sec, propre, exempt de fissures et de niveau. Concernant la planéité, une exigence correspondant à ≤ 2 mm/ml doit être respectée ; sinon il faudra procéder avec un composé autonivelant tel que Mapei ULTRAPLAN. Dans le cas de supports existants tels que parquet ou carrelage en céramique, avant d'appliquer le produit autonivelant, il est nécessaire d'appliquer un primaire adapté.

AVANT LA POSE

Préparation à l'installation

Les supports considérés comme adaptés à la pose flottante de ce parquet sont les suivants :

- tous types de chapes, y compris les chapes chauffées électriquement et à eau ;
- Panneaux OSB, panneaux en fibre de bois et structures en aggloméré ;
- revêtements existants tels que parquet et carrelage en céramique.

Les sols ne doivent jamais être posés sur des revêtements textiles. Les revêtements textiles et les moquettes sont des supports inadaptés pour des raisons de résistance et d'hygiène et doivent être retirés.

Avant de poser le sol, il est conseillé de vérifier le niveau d'humidité du support. L'aptitude à l'installation est déterminée par la mesure de la teneur en eau en CM% et les valeurs limites suivantes ne doivent pas être dépassées :

- pour chapes en ciment sans chauffage au sol $\leq 2,0$ CM% ;
- pour chapes en ciment avec chauffage au sol $\leq 1,8$ CM% ;

- pour chapes anhydrite sans chauffage au sol $\leq 0,5$ CM% ;
- pour chapes anhydrite avec chauffage au sol $\leq 0,3$ CM%.

Ces valeurs s'appliquent aux chapes sans additifs. Lors de l'utilisation d'additifs et dans le cas de chapes à séchage rapide, les mesures et valeurs limites spécifiées par les fabricants respectifs doivent être respectées.

Présence de chauffage au sol

Pour une pose sur chape chauffée, démarrer le chauffage au sol au moins deux semaines avant la pose. Avec les systèmes de chauffage à eau, augmentez progressivement la température de la chaudière, pas plus de 5°C par jour. Avec les systèmes de chauffage électrique, augmentez la température du sous-plancher de 5°C maximum toutes les 24 heures. Lors de la pose du sol, éteignez complètement le chauffage au moins 24 heures avant la pose et assurez-vous que la température ambiante est $>18^{\circ}\text{C}$. Si la température ambiante est $<18^{\circ}\text{C}$, laissez le chauffage au sol allumé pour atteindre 18°C . Après la pose du sol, il faut attendre au moins 48 heures avant de redémarrer le chauffage progressivement (5°C par jour). Dans tous les cas, il faut que la température de surface des chapes chauffées ne dépasse pas 28°C . Enfin, l'installation sur des systèmes de surfaces chauffantes avec fonction de stockage nocturne n'est pas autorisée.

Stockage et contrôle de la température

Avant la pose, les boîtes de sol doivent être déposées en position horizontale et toujours emballées dans le local où le sol sera installé ou dans un environnement présentant les mêmes conditions climatiques, pendant une durée minimale de 24 heures (idéalement 48 heures), afin une acclimatation du matériau est effectuée. Les conditions suivantes doivent être remplies avant, pendant et après la pose du sol : température de l'air entre 15°C et 25°C ; température de la surface du sol d'au moins 15°C ; humidité relative de l'air comprise entre 40% et 60%.

Inspection

Avant l'installation, les planches doivent être soigneusement vérifiées à la lumière du jour pour détecter tout dommage lié au transport et tout défaut de matériau. Les lattes légèrement endommagées peuvent être utilisées dans les zones où elles doivent de toute façon être coupées. De légères différences de couleur et de structure sont dues au matériau, elles renforcent le caractère naturel et ne constituent donc pas un motif de réclamation. Assurez-vous que le sous-plancher et les conditions du bâtiment répondent aux exigences de ces instructions. Si les matériaux ou les conditions du bâtiment ne répondent pas aux exigences, ne commencez pas l'installation. Une fois le matériau posé et découpé, il n'est plus possible de demander son remplacement.

Pare-vapeur

Un film de protection contre l'humidité d'une valeur $S_d \geq 100$ m (par exemple un film PE de 0,2 mm) doit toujours être installé entre le support et le sol comme pare-vapeur. La barrière doit se chevaucher d'environ 20 cm et doit être scotchée au niveau des joints. Le long des murs, la barrière doit atteindre 2/3 cm de hauteur. De manière générale, il est recommandé d'utiliser le pare-vapeur sur tout type de support pour aider le plancher à flotter.

Dimensions maximales de la pièce et joints de dilatation

La surface maximale pouvant être recouverte sans joints de dilatation est de 30x20 ml. Les joints structurels déjà présents dans la construction doivent toujours être respectés. Lors de l'installation, il est nécessaire de maintenir une distance d'au moins 10mm

par rapport aux murs d'enceinte et aux autres éléments du bâtiment. Une fois le sol posé, les profilés de fermeture ainsi que les plinthes nécessaires (au moins 15 mm d'épaisseur) doivent être installés sur le pourtour. L'installation de joints de dilatation dans les seuils de portes et les zones de passage (couloirs) est toujours recommandée pour rendre les pièces indépendantes. Il est précisé que la base (sous-profil) qui abrite le profilé de revêtement de la plupart des profilés doit être montée avant la pose des planchers.

Le bord et les joints de dilatation ne doivent jamais être complètement remplis de silicone ou similaire, cependant, si le sol est posé dans des environnements humides sujets aux inondations comme les salles de bains, il est obligatoire d'insérer une bordure XPS le long du périmètre des pièces avec du mastic acrylique, qui sera ensuite recouverte de la plinthe.

INSTALLATION

Ouvrez l'emballage et mélangez les planches provenant de différents emballages pour obtenir un motif uniforme. L'installation doit être réalisée longitudinalement par rapport à l'incidence de la lumière.

Le sol doit être posé de manière « flottante », c'est à dire sans fixation (pas de collage/vissage etc.) des lames de sol au support. Dans le cas d'objets lourds pouvant bloquer le flottement du sol, par exemple des armoires de cuisine et des îlots de cuisson avec plans de travail en pierre naturelle, poêles, etc., il est conseillé de les installer avant la pose du sol ou de mettre des joints de dilatation autour des objets. Les lattes doivent être assemblées entre elles à l'aide du système d'emboîtement mâle/femelle UNICLIC®. Avant l'installation, assurez-vous toujours que le système de verrouillage par clic est propre à l'intérieur.

Mesurez d'abord la zone à paver. Si le calcul de la surface d'installation montre que la dernière rangée de lattes mesure moins de 5 cm, il est recommandé de couper les lattes de manière à ce que la première et la dernière rangée aient la même largeur.

Généralement, la pose commence par positionner les deux côtés mâles de la première planche de manière à ce qu'ils soient face au mur et les deux côtés femelles vers l'intérieur de la pièce en laissant un espace de dilatation d'environ 10 mm du mur et de tout autre élément de construction, qui sera ensuite recouverte de la plinthe (au moins 15 mm d'épaisseur).

Il est conseillé de raccourcir les cadres de porte en bois à la hauteur d'installation du sol ; ensuite, poser le sol sous la charpente en maintenant une distance adéquate par rapport au mur et en veillant à ce que la planche conserve sa dilatation naturelle. Lors de l'installation, les petits côtés (joints bout à bout) doivent toujours être décalés d'au moins 20 cm. Les parties restantes de la planche peuvent être utilisées comme pièces de départ ou de fin de toute autre rangée, si elles mesurent au moins 20 cm de long et si le décalage minimum des petits côtés (joints bout à bout) est respecté.

Pour couper les lattes, nous vous recommandons une scie circulaire à main ou un coupe-stratifié. Pour taper sur les lattes lors de l'installation, nous recommandons toujours une planchette d'au moins 20 cm de longueur, à appliquer sur les côtés femelles.

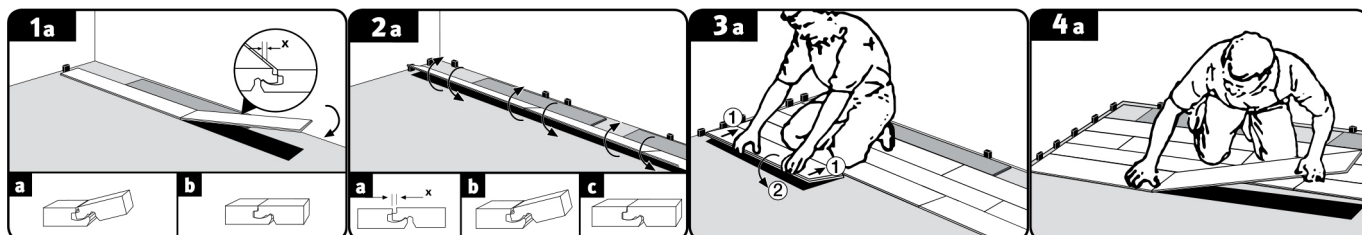
La pose des planchers autobloquants UNICLIC® peut être réalisée de 2 manières différentes :

- **MÉTHODE A (ANGLE À ANGLE)** : inclinaison des côtés avant et longitudinaux latte par latte ;
- **MÉTHODE B (ANGLE SNAP)** : inclinaison du côté longitudinal et taraudage du côté court (joint de tête), planche par planche.

MÉTHODE A - ANGLE À ANGLE

- Positionner la première latte de manière à ce que les deux côtés mâles soient face au mur (**fig. 1a**).
- Joindre les lattes de la première rangée en inclinant la partie avant mâle de l'élément à installer vers l'intérieur et en l'insérant obliquement par le haut dans la rainure avant du panneau déjà installé ; puis placez-le sur la face avant en exerçant une légère pression (**fig. 1a**). Marquez la dernière planche de la première rangée à la longueur nécessaire, coupez-la sur mesure et posez-la comme décrit ci-dessus.
- Assurez-vous que les côtés longitudinaux des lattes de la première rangée sont parfaitement alignés. A cet effet, il est recommandé de positionner une latte faisant office de butée/entretoise, au niveau des joints frontaux, entre le mur et la première rangée. Après avoir installé les 2-3 premières rangées, retirez les lattes qui servent de butées et alignez la zone du sol posée jusqu'à présent avec le mur, en maintenant la distance par rapport au mur et en insérant les entretoises (**fig. 1a-8a**).
- Inclinez la première latte de la deuxième rangée et de chaque rangée suivante vers l'intérieur, en insérant la languette obliquement par le haut dans la rainure de la rangée précédemment posée et en la reposant sur le côté longitudinal en exerçant une légère pression (**fig. 3a**).
- Posez toutes les planches suivantes de chaque rangée comme suit :

1. Inclinez la languette avant et insérez-la obliquement par le haut dans la rainure avant de la planche préalablement posée et placez la planche (en exerçant une légère pression sur la face avant) le plus près possible du bord longitudinal de la rangée posée (**fig. 4a**).



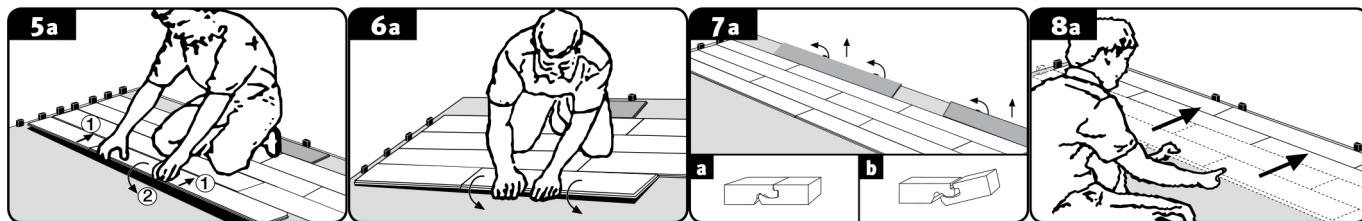
2. Soulevez légèrement la planche à installer le long du côté longitudinal (**fig. 5a**).

3. À ce stade, connectez, en l'appliquant obliquement par le haut, le côté longitudinal de la partie mâle à la partie femelle de la rangée précédente (poussez) et abaissez la latte en fermant ainsi la liaison longitudinale (**fig. 6a**).

Veillez noter que lorsque vous soulevez et inclinez le côté longitudinal de la latte vers l'intérieur, la latte gauche adjacente est également automatiquement relevée, car le côté avant est déjà verrouillé.

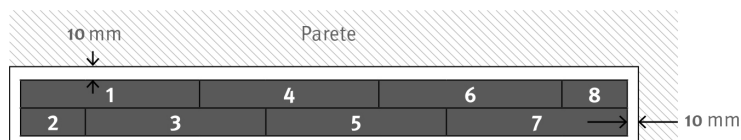
4. Vérifiez que tous les joints sont complètement fermés, c'est-à-dire qu'aucune fuite n'est visible. Les petits joints isolés qui pourraient se former peuvent être fermés en tapotant légèrement et de manière contrôlée avec un batteur à planche.

5. Posez toutes les lattes restantes comme décrit ci-dessus, en gardant à l'esprit que la première et/ou la dernière latte de chaque rangée doivent être coupées sur mesure aux dimensions nécessaires.

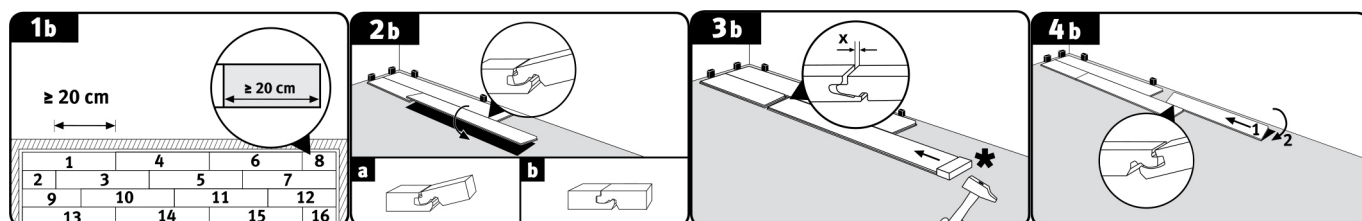


MÉTHODE B - PRESSION D'ANGLE

· Les lattes des deux premières rangées peuvent être posées en même temps, en alternance constante et en respectant le minimum de décalage des joints de tête.



- Planche 1 = posée de manière à ce que les deux languettes soient face au mur.
- Planche 2 = inclinaison vers l'intérieur du côté longitudinal de cette planche raccourcie : pour cela positionner la languette longitudinale en oblique par le haut dans la rainure longitudinale de la planche 1 et de la planche inférieure 2.
- Planche 3 = inclinaison vers l'intérieur du côté longitudinal et tapotement sur le côté court (ne pas frapper avec force). Insérer en oblique, par le haut, la partie longitudinale mâle dans la partie longitudinale femelle de la planche (**fig. 2b**).

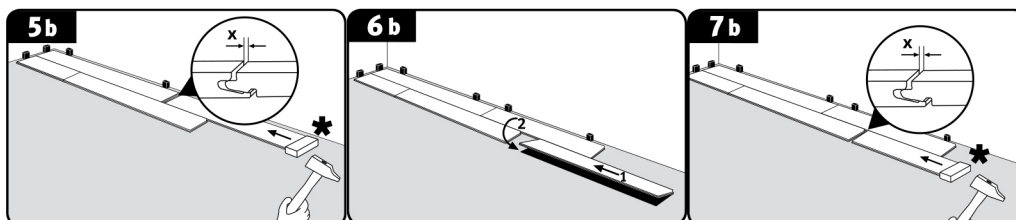


Dans cette position inclinée, rapprocher au maximum la latte 3 du bord avant de la latte 2 pour que la partie avant mâle de la latte 3 soit sur le fraisage de la partie femelle de la latte 2 (**fig. 3b**). Verrouillez ensuite le raccordement longitudinal en abaissant la planche 3. Assurez-vous brièvement que le mâle avant n'est pas trop haut par rapport au raccordement avant de la planche 2 (**fig. 3b**).

Si la hauteur est correcte, verrouillez la liaison avant en tapant légèrement et horizontalement avec un marteau et un batteur de table (**fig. 3b**). Pour régler la hauteur, il est recommandé de placer une latte sur le côté long, au niveau de la connexion avant. Un martèlement excessif peut endommager le maillon avant, ce qui peut apparaître ultérieurement lors de l'utilisation.

- Planche 4 = inclinaison longitudinale opposée et taraudage du petit côté comme décrit ci-dessus. Positionner d'abord la femelle longitudinale en oblique sous le mâle longitudinal de la planche 3 (**fig. 4b**).

Dans cette position inclinée, rapprocher au maximum la latte 4 du bord avant de la latte 1 pour que la partie mâle avant de la latte 4 soit sur le fraisage de la partie femelle de la latte 1 (**fig. 4b**). Bloquez ensuite la liaison longitudinale en abaissant la latte 4. Assurez-vous également brièvement que le mâle avant n'est pas trop haut par rapport aux liaisons avant de la latte 1 (**fig. 4b**). Si la hauteur est correcte, bloquez la liaison avant en tapant légèrement, horizontalement, avec un marteau et un batteur de table (**fig. 5b**).



- Planche 5 = inclinaison longitudinale et taraudage de la face avant (voir planche 3).
 - Planche 6 = inclinaison longitudinale et taraudage de la face avant (voir planche 4).
 - Planche 7 = inclinaison longitudinale et taraudage de la face avant (voir planche 3).
 - Planche 8 = inclinaison longitudinale et taraudage de la face avant (voir planche 4).
- Posez toutes les autres planches des deux premiers rangs comme décrit ci-dessus, en gardant à l'esprit que la première et/ou la dernière planche de chaque rang doivent être coupées à la longueur nécessaire. Alignez ensuite les deux premières rangées en respectant la distance avec la paroi longitudinale et positionnez les entretoises.
- Inclinez la première latte de la troisième rangée et de chaque rangée suivante, en reliant obliquement la languette par le haut à la rainure de la rangée précédemment posée, et posez-la en exerçant une légère pression sur le côté longitudinal.
- Posez toutes les planches suivantes de chaque rangée de la manière suivante : insérez d'abord la languette longitudinale en oblique par le haut dans la rainure longitudinale de la rangée précédente ; dans cette position inclinée, rapprocher au maximum la lame du bord avant de la lame gauche, de manière à ce que la partie avant mâle de la lame à installer soit sur le fraisage de la partie femelle de la lame gauche. Verrouillez ensuite la liaison longitudinale en abaissant la latte. Assurez-vous brièvement que le robinet frontal n'est pas trop haut par rapport au raccordement frontal de la lamelle gauche ; si la hauteur est correcte, bloquer la liaison avant en tapotant légèrement avec un marteau et un batteur de table.
- Posez toutes les lattes restantes comme décrit ci-dessus, en gardant à l'esprit que la première et/ou la dernière latte de chaque rangée doivent être découpées aux dimensions nécessaires.

Il est conseillé de raccourcir les éventuels cadres de porte en bois à la hauteur de montage du sol en accord avec le client. Posez ensuite le sol sous la charpente en maintenant une distance adéquate par rapport au mur et en vous assurant que la planche conserve son comportement flottant. Une fois le sol posé, les profilés de fermeture ainsi que les plinthes nécessaires doivent être installés sur le pourtour.

Pour retirer les lattes installées sans les endommager, il faut d'abord déverrouiller toute la rangée en l'inclinant obliquement, puis séparer les connexions sur les petits côtés en les pliant.

Procédez avec la plus grande prudence pour éviter d'endommager les articulations mâle/femelle.

NETTOYAGE ET ENTRETIEN

À la fin de l'installation, il est recommandé de nettoyer le sol avec un aspirateur, en appliquant la brosse spécifique pour sols durs ; ensuite, pour le nettoyage final du chantier, essuyer le sol avec le détergent concentré **PU CLEANER Dr. Schutz**.

En cas de saleté tenace, diluer **PU CLEANER** dans un rapport de 1:10 (1 litre de produit pour 10 litres d'eau), en réduisant suffisamment la concentration pour les saletés légères ; répartissez la solution nettoyante sur le sol avec un chiffon humide et, après l'avoir laissée reposer pendant une courte période, récupérez la saleté à l'aide d'un chiffon absorbant à grosse tête. Enfin, rincez avec un chiffon bien essoré imbibé d'eau claire. Pour le nettoyage quotidien, diluer **PU CLEANER** dans un rapport de 1:200 (50 ml de produit pour 10 litres d'eau). Ce produit ne provoque pas de dommages à la surface du sol ni de grisonnement (formation de films

gris). De manière générale, il est recommandé d'éliminer immédiatement tous les liquides et humidités stagnantes qui pourraient se déposer sur le sol pour éviter d'exposer le sol à l'humidité plus longtemps que strictement nécessaire.

Remarque : les surfaces sensibles (telles que le bois, le métal, les meubles) ne doivent pas être pulvérisées directement avec la solution de nettoyage.

Pour les taches tenaces, nous recommandons d'utiliser le détachant **ELATEX Dr. Schutz** : vaporisez le produit sur la tache, laissez agir quelques minutes et retirez avec un chiffon doux. N'utilisez jamais de substances abrasives ou de laine d'acier pour le nettoyage.

Pour la première protection des sols fraîchement posés et soigneusement nettoyés, appliquer le protecteur mat **FLOOR MAT Dr. Schutz** ; le produit, une fois sec, forme une finition mate antidérapante sur la surface. Bien agiter le flacon avant utilisation. Appliquer ensuite une couche uniforme, fine et non diluée, sur toute la longueur du sol posé, sur toute la surface préalablement nettoyée. Laissez le film sécher pendant au moins 12 heures avant de marcher sur le sol.

La plupart des salissures peuvent être évitées en utilisant une moquette adaptée (tapis en nitrite, sans décoloration par contact) ou en intégrant une zone anti-salissure dans la zone d'entrée. Les tapis avec envers en caoutchouc ou en latex, les capuchons en caoutchouc sur les équipements, les pieds de chaise ou de table peuvent décolorer le sol. Les points de contact doivent donc être protégés si nécessaire.

Appliquez des patins en feutre sous les pieds des meubles, y compris les tables et les chaises. Nettoyez régulièrement les patins en feutre et vérifiez leur fonctionnalité ; remplacez-les si nécessaire.

Les chaises de bureau et tous les autres meubles à roulettes doivent être équipés de roulettes souples pour chaise (type W). Si des roulettes appropriées ne sont pas disponibles, utilisez un tapis pour protéger le sol. Les roulettes des chaises de bureau et des meubles doivent être nettoyées et vérifiées à intervalles réguliers pour vérifier leur fonctionnalité et, si nécessaire, remplacées. Lors du déplacement d'un meuble, il est recommandé de le soulever plutôt que de le pousser ; si vous les poussez, placez une couverture ou un chiffon sous les pieds du meuble.

En cas de non-respect des instructions de nettoyage et d'entretien indiquées ici, tous les droits de garantie expireront.

Climat environnemental

Ce sol convient aux environnements à climat normal. C'est pourquoi, également dans l'intérêt de votre santé, veillez à un climat ambiant équilibré et agréable. Une humidité relative de 50 à 60 % et une température ambiante d'environ 20 à 22 °C sont idéales. Un ensoleillement extrême peut entraîner des changements de couleur.



ALLGEMEINE INFORMATIONEN

Dieser Bodentyp ist dank des UNICLIC®-Systems einfach und schnell zu verlegen. Die Lamellen werden durch das Stecksystem miteinander verbunden, ohne dass Klebstoff verwendet werden muss. Hochbeständig, schmutzabweisend und rutschfest: Das sind die Hauptmerkmale, die diesen Boden auszeichnen, der sich ideal für die Renovierung eignet und auch für Feuchträume geeignet ist. Allerdings ist der Boden nicht für die Verlegung in Umgebungen geeignet, in denen mit stehendem Wasser zu rechnen ist, wie z. B. Saunen, Duschen oder Außenbereiche.

VORBEREITUNG DES UNTERGRUNDES (ref. UNI 11515-2020)

Der für die Bodenverlegung vorbereitete Untergrund muss trocken, sauber, rissfrei und eben sein. Hinsichtlich der Ebenheit muss eine Anforderung von ≤ 2 mm/ml eingehalten werden; Andernfalls muss mit einer selbstnivellierenden Spachtelmasse wie Mapei ULTRAPLAN fortgefahren werden. Bei vorhandenen Untergründen wie Parkett oder Keramikfliesen ist vor dem Auftragen des selbstnivellierenden Produkts das Auftragen einer geeigneten Grundierung erforderlich.

VOR DER VERLEGUNG

Vorbereitung für die Installation

Als geeignete Untergründe für die schwimmende Verlegung dieses Bodens gelten folgende:

- alle Arten von Estrichen, einschließlich elektrisch und wasserbeheizter Estriche;
- OSB-Platten, Holzfaserplatten und Spanplattenkonstruktionen;
- vorhandene Beläge wie Parkett und Keramikfliesen.

Böden dürfen niemals auf textilen Belägen verlegt werden. Textilbeläge und Teppiche sind aus Gründen der Widerstandsfähigkeit und Hygiene ungeeignete Untergründe und müssen entfernt werden.

Vor der Verlegung des Bodens empfiehlt es sich, den Feuchtigkeitsgehalt des Untergrundes zu prüfen. Die Einbaueignung wird durch Messung des Wassergehalts in CM% ermittelt und folgende Grenzwerte dürfen nicht überschritten werden:

- für Zementestriche ohne Fußbodenheizung $\leq 2,0$ CM%;
- für Zementestriche mit Fußbodenheizung $\leq 1,8$ CM%;

- für Anhydritestriche ohne Fußbodenheizung $\leq 0,5$ CM%;
- für Anhydritestriche mit Fußbodenheizung $\leq 0,3$ CM%.

Diese Werte gelten für Estriche ohne Zusatzstoffe. Bei der Verwendung von Zusatzstoffen und bei schnell trocknenden Estrichen sind die von den jeweiligen Herstellern angegebenen Maße und Grenzwerte zu beachten.

Vorhandensein einer Fußbodenheizung

Bei der Verlegung auf einem Heizestrich sollte die Fußbodenheizung mindestens zwei Wochen vor der Verlegung in Betrieb genommen werden. Erhöhen Sie bei Wasserheizsystemen die Kesseltemperatur schrittweise, nicht mehr als 5 °C pro Tag. Erhöhen Sie bei Elektroheizungen die Unterbodentemperatur alle 24 Stunden um nicht mehr als 5 °C. Schalten Sie bei der Verlegung des Bodens die Heizung mindestens 24 Stunden vor der Verlegung vollständig aus und achten Sie darauf, dass die Raumtemperatur $>18^{\circ}\text{C}$ beträgt. Wenn die Raumtemperatur $<18^{\circ}\text{C}$ beträgt, lassen Sie die Fußbodenheizung eingeschaltet, um 18 °C zu erreichen. Nach dem Verlegen des Bodens muss mindestens 48 Stunden gewartet werden, bevor die Heizung schrittweise wieder aufgenommen wird (5°C pro Tag). In jedem Fall ist es erforderlich, dass die Oberflächentemperatur des Heizestrichs 28 °C nicht überschreitet. Schließlich ist der Einbau auf Flächenheizungen mit Nachtspeicherfunktion nicht zulässig.

Lagerung und Temperaturkontrolle

Vor der Installation müssen die Bodentanks mindestens 24 Stunden (idealerweise 48 Stunden) in horizontaler Position abgelegt und noch verpackt in der Umgebung, in der der Boden verlegt werden soll, oder in einer Umgebung mit den gleichen klimatischen Bedingungen aufbewahrt werden zur Akklimatisierung des Materials durchgeführt wird. Vor, während und nach der Verlegung des Bodens sollten folgende Bedingungen herrschen: Lufttemperatur zwischen 15 °C und 25 °C; Bodenoberflächentemperatur von mindestens 15°C; relative Luftfeuchtigkeit zwischen 40 % und 60 %.

Inspektion

Vor der Verlegung müssen die Dielen bei Tageslicht sorgfältig auf Transportschäden und etwaige Materialfehler überprüft werden. Lamellen mit geringfügigen Beschädigungen können dort eingesetzt werden, wo sie ohnehin geschnitten werden müssen. Leichte Farb- und Strukturunterschiede sind materialbedingt, sie verstärken den natürlichen Charakter und stellen daher keinen Reklamationsgrund dar. Stellen Sie sicher, dass der Unterboden und die Baubedingungen den Anforderungen dieser Anleitung entsprechen. Wenn das Material oder die baulichen Gegebenheiten nicht den Anforderungen entsprechen, beginnen Sie nicht mit der Installation. Sobald das Material installiert und geschnitten wurde, ist ein Ersatz nicht mehr möglich.

Dampfsperre

Zwischen Unterboden und Boden muss als Dampfsperre immer eine Feuchtigkeitsschutzfolie mit einem Sd-Wert ≥ 100 m (z. B. 0,2 mm PE-Folie) verlegt werden. Die Barriere muss ca. 20 cm überlappen und an den Stoßstellen abgeklebt werden. Entlang der Wände muss die Barriere eine Höhe von 2/3 cm erreichen. Im Allgemeinen wird empfohlen, die Dampfsperre auf jeder Art von Unterboden zu verwenden, um das Aufschwimmen des Bodens zu unterstützen.

Maximale Raumgröße und Dehnungsfugen

Die maximale Fläche, die ohne Dehnungsfugen abgedeckt werden kann, beträgt 30 x 20 m. Bereits im Bauwerk vorhandene Strukturfugen müssen stets beachtet werden. Bei der Montage ist ein Abstand von mindestens 10 mm zu Umfassungswänden und

anderen Bauteilen einzuhalten. Nach der Verlegung des Bodens müssen sowohl die Abschlussprofile als auch die notwendigen Sockelleisten (mindestens 15 mm dick) umlaufend angebracht werden. Um die Räume unabhängig zu machen, ist der Einbau von Dehnungsfugen in Türschwellen und Durchgangsbereichen (Korridoren) immer zu empfehlen. Es wird festgelegt, dass vor der Verlegung der Böden die Basis (Unterprofil) montiert werden muss, auf der sich bei den meisten Profilen das Abdeckprofil befindet.

Die Rand- und Dehnungsfugen dürfen niemals vollständig mit Silikon oder ähnlichem gefüllt werden. Wenn der Boden jedoch in feuchten Umgebungen verlegt wird, die Überschwemmungen ausgesetzt sind, wie z. B. in Badezimmern, ist es zwingend erforderlich, einen XPS-Randstein mit Acryldichtstoff entlang des Raumumfangs einzufügen, die dann mit der Sockelleiste abgedeckt wird.

INSTALLATION

Öffnen Sie die Verpackung und mischen Sie die Bretter aus verschiedenen Verpackungen, um ein einheitliches Muster zu erhalten. Der Einbau muss in Längsrichtung zum Lichteinfall erfolgen.

Der Boden muss „schwimmend“ verlegt werden, d. h. ohne Befestigung (kein Kleben/Schrauben etc.) der Bodendielen am Untergrund. Bei schweren Gegenständen, die das Aufschwimmen des Bodens behindern können, zum Beispiel Küchenschränke und Kochinseln mit Arbeitsplatten aus Naturstein, Öfen etc. empfiehlt es sich, diese vor dem Verlegen des Bodens zu installieren oder Dehnungsfugen um die Gegenstände herum anzubringen. Die Lamellen müssen mit dem Stecksystem UNICLIC® männlich/weiblich miteinander verbunden werden. Stellen Sie vor der Montage immer sicher, dass das Klick-Verriegelungssystem innen sauber ist.

Messen Sie zunächst die zu pflasternde Fläche aus. Ergibt die Berechnung der Verlegefläche, dass die letzte Lamellenreihe weniger als 5 cm misst, empfiehlt es sich, die Lamellen so zuzuschneiden, dass die erste und letzte Reihe die gleiche Breite haben.

Im Allgemeinen beginnt die Installation damit, die beiden männlichen Seiten der ersten Diele so zu positionieren, dass sie zur Wand und die beiden weiblichen Seiten zur Innenseite des Raums zeigen, sodass ein Dehnungsspielraum von ca. 10 mm zur Wand und zu allen anderen Konstruktionselementen verbleibt, die dann mit der Sockelleiste (mindestens 15 mm dick) abgedeckt wird.

Es empfiehlt sich, etwaige Holztürzargen auf die Einbauhöhe des Bodens zu kürzen; Anschließend verlegen Sie den Boden unter dem Rahmen. Halten Sie dabei einen ausreichenden Abstand zur Wand ein und achten Sie darauf, dass die Diele ihre natürliche Ausdehnung beibehält. Bei der Montage müssen die kurzen Seiten (Stoßstöße) immer um mindestens 20 cm versetzt sein. Die restlichen Dielenteile können als Anfangs- oder Endstücke jeder anderen Reihe verwendet werden, wenn sie mindestens 20 cm lang sind und der Mindestversatz der kurzen Seiten (Stoßstöße) eingehalten wird.

Zum Zuschneiden der Lamellen empfehlen wir eine Handkreissäge oder einen Laminatschneider. Zum Klopfen der Lamellen bei der Montage empfehlen wir immer einen Dielenklopfer von mindestens 20 cm Länge, der auf den weiblichen Seiten angesetzt wird.

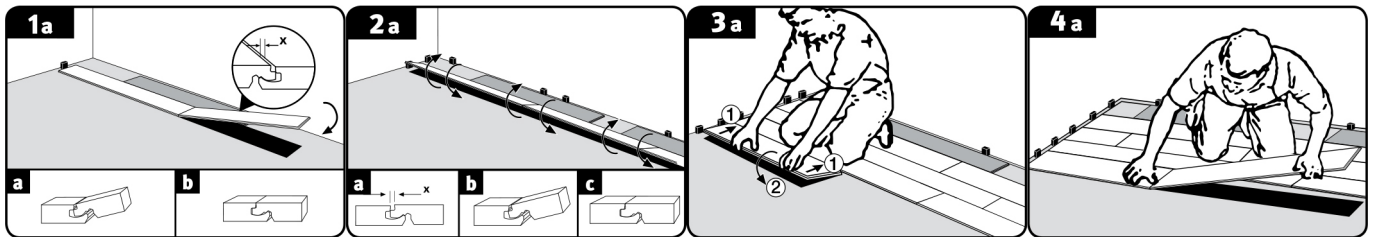
Die Verlegung von UNICLIC®-Falzböden kann auf zwei verschiedene Arten erfolgen:

- **METHODE A (WINKEL ZU WINKEL):** Neigung der Vorder- und Längsseiten Lamelle für Lamelle;
- **METHODE B (ANGLE SNAP):** Neigung der Längsseite und Klopfen der kurzen Seite (Kopfstoß), Diele für Diele.

METHODE A – WINKEL ZU WINKEL

- Positionieren Sie die erste Lamelle so, dass die beiden männlichen Seiten zur Wand zeigen (**Abb. 1a**).
- Verbinden Sie die Lamellen der ersten Reihe, indem Sie den vorderen männlichen Teil des zu installierenden Elements nach innen neigen und ihn schräg von oben in die vordere Nut des bereits installierten Paneels einführen; Anschließend mit leichtem Druck auf die Vorderseite legen (**Abb. 1a**). Markieren Sie die letzte Diele der ersten Reihe auf die benötigte Länge, schneiden Sie sie zu und verlegen Sie sie wie oben beschrieben.
- Achten Sie darauf, dass die Längsseiten der Lamellen der ersten Reihe genau ausgerichtet sind. Zu diesem Zweck empfiehlt es sich, im Bereich der Stirnfugen zwischen Wand und erster Reihe eine als Anschlag/Abstandshalter dienende Leiste zu positionieren. Nach der Verlegung der ersten 2-3 Reihen entfernen Sie die als Anschlag dienenden Lamellen und richten den bis hierhin verlegten Bodenbereich unter Einhaltung des Wandabstandes und Einsetzen der Abstandshalter an der Wand aus (**Abb. 1a-8a**).
- Neigen Sie die erste Lamelle der zweiten und jeder weiteren Reihe nach innen, führen Sie dabei die Feder schräg von oben in die Nut der zuvor verlegten Reihe ein und legen Sie sie mit leichtem Druck an der Längsseite ab (**Abb. 3a**).
- Alle weiteren Dielen jeder Reihe wie folgt verlegen:

1. Führen Sie die vordere Feder schräg von oben in die vordere Nut der zuvor verlegten Diele ein und platzieren Sie die Diele (mit leichtem Druck auf die Vorderseite) so nah wie möglich an der Längskante der verlegten Reihe (**Abb. 4a**).



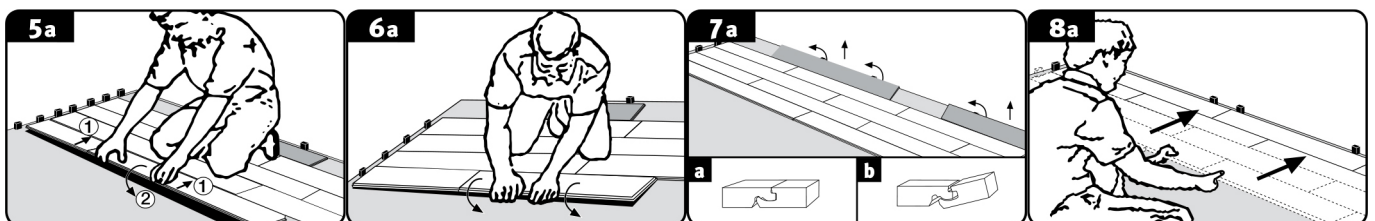
2. Heben Sie die zu verlegende Diele an der Längsseite leicht an (**Abb. 5a**).

3. An diesem Punkt verbinden Sie die Längsseite des männlichen Teils schräg von oben mit dem weiblichen Teil der vorherigen Reihe (drücken Sie) und senken Sie die Lamelle ab, um so die Längsverbindung zu schließen (**Abb. 6a**).

Bitte beachten Sie, dass beim Anheben und Kippen der Längsseite der Lamelle nach innen automatisch auch die benachbarte linke Lamelle mit angehoben wird, da die Vorderseite bereits verriegelt ist.

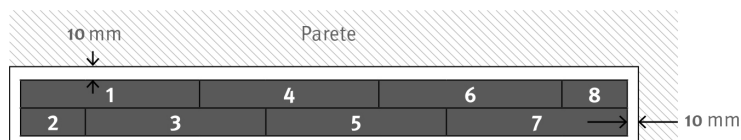
4. Überprüfen Sie, ob alle Verbindungen vollständig geschlossen sind, d. h. dass keine Undichtigkeiten sichtbar sind. Eventuell entstehende kleine vereinzelte Fugen können durch leichtes, kontrolliertes Klopfen mit einem Dielenklopfen geschlossen werden.

5. Verlegen Sie alle übrigen Lamellen wie oben beschrieben. Beachten Sie dabei, dass die erste und/oder letzte Lamelle jeder Reihe auf die erforderlichen Maße zugeschnitten werden muss.



METHODE B – WINKELSCHNAPPEN

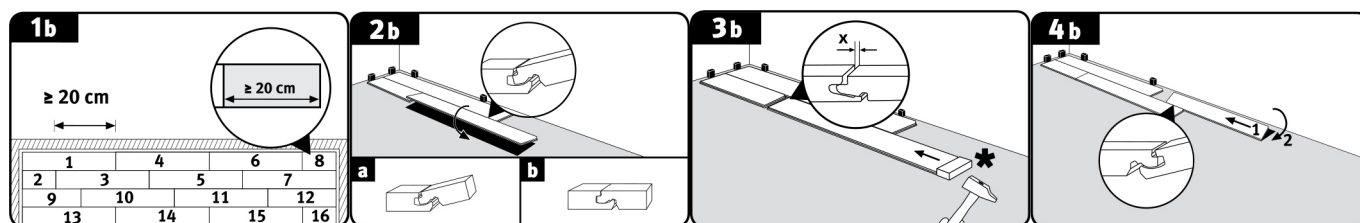
· Die Lamellen der ersten beiden Reihen können gleichzeitig verlegt werden, in ständigem Wechsel und unter Berücksichtigung der minimalen Abweichung der Kopfstöße.



· Diele 1 = so verlegen, dass beide Federn zur Wand zeigen.

· Diele 2 = Einwärtsneigung der Längsseite dieser gekürzten Diele: Dazu die Längsfeder schräg von oben in die Längsnut von Diele 1 und untere Diele 2 positionieren.

· Diele 3 = Neigung zur Innenseite der Längsseite und Klopfen auf der Schmalseite (nicht kräftig aufschlagen). Führen Sie den männlichen Längsteil schräg von oben in den weiblichen Längsteil der Diele ein (**Abb. 2b**).



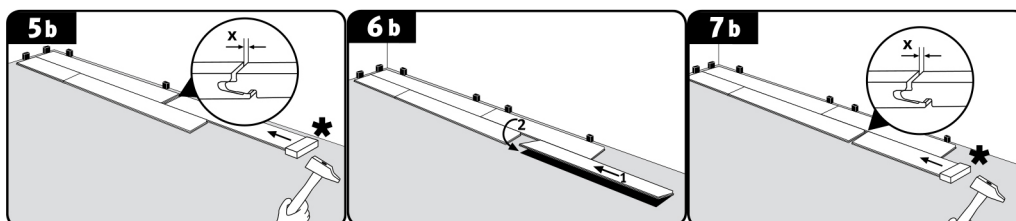
Bringen Sie in dieser abgewinkelten Position die Lamelle 3 so nah wie möglich an die Vorderkante der Lamelle 2, sodass der vordere männliche Teil der Lamelle 3 auf der Fräsung des weiblichen Teils der Lamelle 2 liegt (**Abb. 3b**). Verriegeln Sie anschließend die Längsverbindung durch Absenken der Diele 3. Achten Sie kurz darauf, dass die vordere Patrize nicht zu hoch im Vergleich zur vorderen Verbindung der Diele 2 steht (**Abb. 3b**).

Wenn die Höhe stimmt, verriegeln Sie die vordere Verbindung, indem Sie mit einem Hammer und einem Tischklopfer leicht und horizontal darauf klopfen (**Abb. 3b**). Zur Höhenverstellung empfiehlt es sich, an der Längsseite im Bereich des Frontanschlusses eine Lamelle anzubringen. Übermäßiges Hämmern kann zu Schäden am Vorderlenker führen, die später im Gebrauch auftreten können.

· Diele 4 = entgegengesetzte Längsneigung und Abklopfen der kurzen Seite wie oben beschrieben. Positionieren Sie zunächst die Längsmatrize schräg unter der Längsmatrize von Planke 3 (**Abb. 4b**).

Bringen Sie in dieser geneigten Position die Lamelle 4 so nah wie möglich an die Vorderkante der Lamelle 1, sodass der vordere männliche Teil der Lamelle 4 auf der Fräsung des weiblichen Teils der Lamelle 1 liegt (**Abb. 4b**). Blockieren Sie anschließend die Längsverbindung durch Absenken der Lamelle 4. Achten Sie außerdem kurzzeitig darauf, dass der vordere Stecker nicht zu hoch im Vergleich zu den vorderen Anschlüssen der Lamelle 1 steht (**Abb. 4b**). Wenn die Höhe stimmt, blockieren Sie die vordere Verbindung, indem Sie mit einem Hammer und einem Tischklopfer leicht horizontal darauf klopfen (**Abb. 5b**).

· Planke 5 = Längsneigung und Klopfung der Vorderseite (siehe Planke 3).



- Planke 5 = Längsneigung und Klopfung der Vorderseite (siehe Planke 3).
 - Planke 6 = Längsneigung und Klopfung der Vorderseite (siehe Planke 4).
 - Planke 7 = Längsneigung und Klopfung der Vorderseite (siehe Planke 3).
 - Planke 8 = Längsneigung und Klopfung der Vorderseite (siehe Planke 4).
- Verlegen Sie alle weiteren Dielen der ersten beiden Reihen wie oben beschrieben. Beachten Sie dabei, dass die erste und/oder letzte Diele jeder Reihe auf die erforderliche Länge zugeschnitten werden muss. Anschließend die ersten beiden Reihen unter Berücksichtigung des Abstandes zur Längswand ausrichten und die Abstandshalter positionieren.
- Neigen Sie die erste Lamelle der dritten Reihe und jeder weiteren Reihe, indem Sie die Feder von oben schräg mit der Nut der zuvor verlegten Reihe verbinden, und legen Sie sie unter leichtem Druck auf die Längsseite ein.
- Verlegen Sie alle weiteren Dielen jeder Reihe wie folgt: Führen Sie zunächst die Längsfeder schräg von oben in die Längsnut der vorherigen Reihe ein; Bringen Sie in dieser abgewinkelten Position die Lamelle so nah wie möglich an die Vorderkante der linken Lamelle, sodass der vordere männliche Teil der zu montierenden Lamelle auf der Fräsung des weiblichen Teils der linken Lamelle liegt. Anschließend die Längsverbindung durch Absenken der Lamelle verriegeln. Stellen Sie kurz sicher, dass der vordere Hahn im Vergleich zum vorderen Anschluss der linken Lamelle nicht zu hoch ist; Wenn die Höhe korrekt ist, blockieren Sie die vordere Verbindung, indem Sie leicht mit einem Hammer und einem Tischklopfer darauf klopfen.
- Verlegen Sie alle übrigen Lamellen wie oben beschrieben. Beachten Sie dabei, dass die erste und/oder letzte Lamelle jeder Reihe auf das erforderliche Maß zugeschnitten werden muss.

Es empfiehlt sich, etwaige Holzürzargen in Absprache mit dem Kunden auf die Einbauhöhe des Bodens zu kürzen. Anschließend den Boden unter dem Rahmen verlegen, dabei ausreichend Abstand zur Wand einhalten und darauf achten, dass die Diele ihr Schwebverhalten beibehält. Nach der Verlegung des Bodens müssen sowohl die Abschlussprofile als auch die notwendigen Sockelleisten umlaufend angebracht werden.

Um die montierten Lamellen beschädigungsfrei zu entfernen, ist es notwendig, zunächst die gesamte Reihe durch schräges Kippen zu entriegeln und anschließend die Verbindungen an den kurzen Seiten durch Biegen zu trennen.

Gehen Sie mit größter Vorsicht vor, um eine Beschädigung der männlichen/weiblichen Gelenke zu vermeiden.

REINIGUNG UND INSTANDHALTUNG

Am Ende der Installation wird empfohlen, den Boden mit einem Staubsauger zu reinigen und dabei das spezielle Bürstenzubehör für Hartböden zu verwenden. Anschließend zur Endreinigung der Baustelle den Boden mit **PU CLEANER** Dr. Schutz Reinigungsmittelkonzentrat nachwischen.

Bei hartnäckiger Verschmutzung **PU CLEANER** im Verhältnis 1:10 verdünnen (1 Liter Produkt auf 10 Liter Wasser), bei leichter Verschmutzung die Konzentration ausreichend reduzieren; Verteilen Sie die Reinigungslösung mit einem feuchten Tuch auf dem Boden und nehmen Sie den Schmutz nach einer kurzen Einwirkzeit mit einem saugfähigen Tuch mit großem Kopf auf. Abschließend mit einem gut ausgewrungenen, mit klarem Wasser angefeuchteten Tuch abspülen. Zur täglichen Reinigung

PU CLEANER im Verhältnis 1:200 verdünnen (50 ml Produkt auf 10 Liter Wasser). Dieses Produkt verursacht keine Schäden an der Bodenoberfläche oder eine Vergrauung (Bildung von grauen Filmen). Im Allgemeinen wird empfohlen, alle Flüssigkeiten und stehende Feuchtigkeit, die sich auf dem Boden ablagern könnten, sofort zu entfernen, um zu vermeiden, dass der Boden länger als unbedingt erforderlich der Feuchtigkeit ausgesetzt wird.

Hinweis: Empfindliche Oberflächen (z. B. Holz, Metall, Möbel) sollten nicht direkt mit der Reinigungslösung besprüht werden.

Bei hartnäckigen Flecken empfehlen wir die Verwendung des **ELATEX Dr. Schutz** Fleckenentferners: Sprühen Sie das Produkt auf den Fleck, lassen Sie es einige Minuten einwirken und entfernen Sie es mit einem weichen Tuch. Verwenden Sie zum Reinigen niemals Scheuermittel oder Stahlwolle.

Für den Erstschutz frisch verlegter und gründlich gereinigter Böden tragen Sie **FLOOR MAT Dr. Schutz** matt schützend auf; Nach dem Trocknen bildet das Produkt eine rutschfeste, matte Oberfläche auf der Oberfläche. Vor Gebrauch die Flasche gut schütteln. Anschließend eine gleichmäßige, dünne und unverdünnte Schicht über die gesamte Länge des verlegten Bodens auf die gesamte zuvor gereinigte Fläche auftragen. Lassen Sie die Folie mindestens 12 Stunden trocknen, bevor Sie den Boden betreten.

Die meisten Verschmutzungen können durch den Einsatz geeigneter Teppichböden (Nitritmatten, frei von Kontaktverfärbungen) oder durch die Integration einer Anschmutzzone im Eingangsbereich vermieden werden. Matten mit Gummi- oder Latexrücken, Gummikappen an Geräten, Stuhl- oder Tischbeinen können den Boden verfärben. Die Kontaktstellen müssen daher ggf. geschützt werden.

Bringen Sie Filzgleiter unter den Füßen von Möbeln, einschließlich Tischen und Stühlen, an. Reinigen Sie die Filzgleiter regelmäßig und prüfen Sie deren Funktionsfähigkeit; Ersetzen Sie sie bei Bedarf.

Bürostühle und alle anderen Möbel auf Rollen müssen mit weichen Stuhlrollen (Typ W) ausgestattet sein. Wenn keine geeigneten Rollen verfügbar sind, verwenden Sie einen Teppich, um den Boden zu schützen. Bürostuhl- und Möbelrollen sollten in regelmäßigen Abständen gereinigt, auf Funktionsfähigkeit überprüft und bei Bedarf ausgetauscht werden. Beim Bewegen von Möbeln empfiehlt es sich, diese anzuheben und nicht zu schieben. Wenn Sie sie schieben, stecken Sie eine Decke oder ein Tuch unter die Möbelfüße.

Bei Nichtbeachtung der hier aufgeführten Reinigungs- und Pflegehinweise erlöschen sämtliche Gewährleistungsrechte.

Umweltklima

Dieser Boden ist für Umgebungen mit normalem Klima geeignet. Sorgen Sie deshalb – auch im Interesse Ihrer Gesundheit – für ein ausgeglichenes und angenehmes Raumklima. Ideal sind eine relative Luftfeuchtigkeit von 50 – 60 % und eine Umgebungstemperatur von etwa 20 – 22 °C. Extreme Sonneneinstrahlung kann zu Farbveränderungen führen.



INNOVATION AND DESIGN
SINCE 1963

LI&PRA S.p.A.
Via Prandi, 1 - 42019 Bosco di Scandiano (RE) - Italy
Tel. +39 0522 856991 - Fax +39 0522 855683
info@li-pra.com

www.li-pra.com